



# ATTI DEGLI APOSTOLI

## INTRODUZIONE

**IL TITOLO.** — Esiste una certa varietà nei codici greci per riguardo al titolo di questo libro. Il *Sinaitico* infatti lo chiama semplicemente *πράξεις Ἀττί*, mentre invece nel *Vaticano* si legge *πράξεις ἀποστόλων*, e nel cod. di Beza *πράξεις ἀποστόλων Ἀττί* di Apostoli. Il titolo *πράξεις τῶν ἀποστόλων Ἀττί* degli Apostoli si incontra solo nei codici più recenti, onde a ragione i critici preferiscono il titolo del *Vaticano*, non solo perchè più antico, ma perchè meglio corrisponde al contenuto del libro. Benchè infatti negli *Atti* si diano i nomi dei dodici Apostoli, e si narrino da principio alcune cose comuni a tutti, la massima parte del libro però non è che una narrazione di alcuni principali fatti della vita di S. Pietro e di S. Paolo, anzi, a cominciare dal cap. XVI si parla esclusivamente dei viaggi e delle missioni di San Paolo fino alla sua cattività romana.

**L'AUTORE.** — Tutti i cattolici e la maggior parte dei protestanti e dei razionalisti convengono nell'attribuire gli *Atti* degli Apostoli a S. Luca. Questa sentenza ha in suo favore tutta l'antichità cristiana, e una sì grande quantità di argomenti intrinseci, che solo una mente schiava di pregiudizi può rinvocarla in dubbio.

Si legge infatti nel *Frammento Muratoriano*: *Gli Atti di tutti gli Apostoli sono stati scritti in un solo libro. Luca (li) raccolse per l'ottimo Teofilo, ecc.*

Sant'Irинеo cita una quarantina di passi degli *Atti*, e alcune volte li attribuisce a

S. Luca, « *compagno e cooperatore di Paolo* » (*Adv. Haer.* I, 23; III, 13, 14, 15, ecc.).

Clemente A. nel riportare un testo degli *Atti* scrive: *Come Luca negli Atti degli Apostoli ricorda Paolo che diceva: Uomini Ateniesi, ecc.* (*Strom.* V, 12).

Origene scrisse un commentario sugli *Atti*, e nel libro contro Celso (VI, 11) afferma esplicitamente che S. Luca ne è l'autore.

La stessa affermazione troviamo pure in Tertulliano (*De iunio*, X) e presso Eusebio (*H. E.* III, 4), anzi quest'ultimo pone gli *Atti* tra i libri, intorno ai quali non esiste alcuna controversia.

L'esame intrinseco del libro conferma pienamente i dati della tradizione. E' cosa indubitata infatti che gli *Atti* si danno come la continuazione naturale del terzo Vangelo, non solo perchè sono dedicati allo stesso personaggio Teofilo, ma principalmente perchè il loro autore dichiara in modo esplicito di aver già scritto in un altro libro tutto quello che Gesù aveva fatto e insegnato fino alla sua ascensione. Se si aggiunge ancora che vi è una perfetta rassomiglianza di idee e di stile fra il terzo Vangelo e gli *Atti*, non si potrà a meno di riconoscere nell'autore del terzo Vangelo anche l'autore degli *Atti*.

Nè si deve omettere che gli *Atti* furono scritti da un compagno e intimo discepolo di S. Paolo, poichè vi si incontra la prima persona plurale in tre circostanze assai caratteristiche, cioè nella narrazione dei viaggi